Anno XXXV. Lunedì 22 Maggio 1882 N. 118.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Inaugurazione del Gottardo

Ora che scriviamo fervono le feste ufficiali per la inaugurazione della grande linea internazionale del Gottardo: non riusciranno perciò senza interesse alcuni cenni riassuntivi sulla esecuzione di quel colossale lavoro.

Il progetto di massima della costruzione della ferrovia del Gottardo venne presentato dall' Unione del Gottardo al Consiglio federale e da questo il 22 aprile 1869 all' Italia, ed alla Confederazione della Germania del Nord, coi quali Stati già si trovava in trattative.

Il 15 ottobre 1869 venne conchiusa la convenzione tra la Svizzera e l' Italia per la costruzione e l' esercizio della ferrovia del Gottardo, a cui aderirono poi il 20 giugno 1870 la Confederazione della Germania del Nord ed al 28 ottobre 1871 l' impero germanico.

—

L' asse del tunnel del Gottardo forma una linea retta fra il villaggio di Göshenen ed il gruppo delle case di Albinengo all' ovest del villaggio di Airolo. Il villaggio di Andermatt, il ghiacciaio Sant' Anna sul Castelhorn, il lago di Sella, l'alpe Scipione segnano superiormente al tunnel la direzione dell'asse della galleria, la quale si scosta alquanto dal meridiano. Il tunnel da forarsi su questa linea doveva avere una lunghezza di 14,912 metri.

Il 7 agosto 1872 venne firmato il contratto di costruzione del tunnel col signor L. Favre, ed il 23 dello stesso mese detto contratto fu ratificato dal Consiglio federale.

—

Frattanto, l' Amministrazione della ferrovia del Gottardo aveva già fatto principiare i lavori di scavo al gran tunnel, da un impresario speciale, presso Göschenen il 4 giugno 1872, presso Airolo il 2 luglio 1872.

L' impresa Favre incominciò a dar mano al lavoro il 24 ottobre dello stesso anno dalla parte di Göschenen, ed il 13 settembre dalla parte di Airolo.

Il 31 marzo 1873 venne fatto nel cantiere di Göschenen il primo esperimento di perforazione meccanica, che venne poi proseguito regolarmente dal 3 aprile susseguente in poi. Invece la perforazione meccanica dalla parte sud (Airolo) venne incominciata soltanto al 1° luglio 1873.

Per questa perforazione meccanica venne utilizzata sul versante settentrionale l'acqua della Reuss, come forza motrice, e sul versante meridionale l' acqua presa in Val Tremola. Da quelle epoche la perforazione meccanica continuò regolare impiegandosi successivamente diversi sistemi di perforatrici (Sommeiller, Warrington, Mac Kean, Dubois et François, Ferroux).

Il 19 luglio 1879 L. Favre, l'anima di questo grande lavoro, si spegneva improvvisamente, in conseguenza di un colpo apopletico, mentre nel tunnel verso Göschenen, mostrava a degli stranieri i lavori eseguiti.

—

Il 24-25 e il 29 dicembre 1879 si udivano per la prima volta verso Göschenen i colpi delle esplosioni delle mine che scoppiavano verso Airolo; a quell' epoca, il diaframma che ancora separava le due gallerie era di 415 e 394 metri.

Il 29 febbraio 1880, alle ore 11 e 15 minuti del mattino, ebbe luogo l' incontro delle due gallerie a metà del tunnel.

L'incontro riuscì perfetto, essendosi constatato che la deviazione dell' asse delle due gallerie era di 0,33 nella direzione, e 0,05 in altezza. Il tunnel però doveva essere terminato col 1° ottobre 1880; ma i lavori erano assai in ritardo.

Il 19 dicembre 1881 le ruotaie erano disposte lungo tutto il tunnel ed il 31 dicembre passava un convoglio senza pericolo percorrendo il tunnel in 40 minuti. Il 24 dicembre però, per la prima volta, la locomotiva traversava il tunnel.

—

Il 1° gennaio 1882 ebbe luogo la corsa inaugurale, alla quale presero parte anche le autorità federali, e da quel giorno in poi, l' esercizio della ferrovia tra Airolo e Göschenen procede regolarmente.

Il lavoro a quest' opera colossale, che venne continuato giorno e notte, durò 9 anni e 3 mesi, ossia 3330 giorni.

Come è noto, affine di rinnovare l'aria nel tunnel, per iscacciare il fumo dopo l' esplosione delle mine, e per mettere in movimento le perforatrici, venne impiegata l'aria compressa, che si otteneva con forti compressori alle due estremità del tunnel, posti in movimento da un canale d'acqua estratto dalla Reuss dalla parte di Göschenen e da un canale derivato dalla Val Tremola e dal Ticino dalla parte di Airolo.

Il volume d' aria immesso nel tunnel durante i 3000 giorni circa in cui agirono i comprensori fu di 1850000000 metri cubi.

Il numero più elevato degli operai impiegati in un giorno ai differenti lavori del tunel fu di 3500 uomini. L'estrazione del materiale del tunnel negli anni 1878 e 1879 si fece esclusivamente a mano o coll'impiego di bestie da tiro, il cui numero giornaliero in media era di 73. In seguito furono organizzati i treni materiali tratti da locomotive ad aria compressa.

La quantità della dinamite impiegata annualmente fu in media di kg 128600 ossia in cifra rotonda kg. 1,200,000 durante tutto il periodo di costruzione.

Negli stessi anni arsero in media nel tunnel contemporaneamente 730 lampade al giorno (massima: 1205 nel mese di maggio 1881); l' olio consumato da dette lampade in media all' anno kg. 1,700,000 in cifra rotonda.

Oltre all' ingegnere capo Favre, che morì il 19 luglio 1879, sono 179 gli operai che perdettero la vita nel lavoro, e 400 che furono mutilati o che divennero ciechi; fra i morti molti perirono della malattia prodotta dall'insetto microscopico l' *anchilostoma*.

Inchiniamoci riverenti a questi ignoti eroi del lavoro.

STATISTICA ELETTORALE

Uno studio curioso ma non di meno utile si può fare sul risultato avuto dalla nuova legge elettorale, risultato che cresce di 1,420,507 gli elettori politici del nostro paese, raggiungendo così coi vecchi iscritti la somma di 2,068,381.

La statistica elettorale prova una volta di più quanto giovi alla vita politica l' istituzione di scuole che diffondano delle utili e pratiche cognizioni tra il popolo: perocchè delle regioni italiane, quelle che più concorsero a crescere il numero degli elettori sono appunto quelle che più delle altre hanno scuole popolari e maggiore sviluppo nell'insegnamento elementare.

In Piemonte infatti si hanno 100 elettori su mille abitanti, mentre in Basilicata occorrono 2040 abitanti per raggiungere quella cifra. Così, mentre sopra 1000 abitanti, in Piemonte ci sono 100 elettori; nella Basilicata ve ne sono invece 49. Meno della metà!

La media del regno è di 73 elettori per ogni 1000 abitanti.

Ecco gli estremi dai quali si deduce questa media; ecco cioè il numero degli elettori per ogni 1000 abitanti nelle diverse regioni d' Italia:

Piemonte 100 - Liguria 96,1 - Lombardia 96 - Veneto 78,7 - Toscana 79,9 - Lazio 73 - Marche 66,6 - Sardegna 65,7 - Emilia 62,4 - Campania 60,2 - Sicilia 60 - Abbruzzi e Molise 58,8 - Umbria 55,5 - Calabria 55,5 - Puglie 54,3 - Basilicata 49,1.

Ma queste cifre — il fatto è degno di nota — queste cifre non rappresentano la sollecitudine con la quale i cittadini delle diverse regioni profittarono della riforma elettorale e corsero ad iscriversi nelle nuove liste.

Il Piemonte che è la regione dove si riscontra il maggior numero di elettori, in proporzione degli abitanti, non è nello stesso tempo quella dove le nuove iscrizioni siano state in numero maggiore. Ugualmente la Basilicata che è l'ultima per numero proporzionale di elettori non fu la meno sollecita nelle iscrizioni.

Sotto questo rapporto, la statistica dà il vanto alle provincie venete e pone ultima la Liguria.

Nel Veneto, infatti, sopra 100 vecchi elettori se ne sono avuti 319 di nuovi, e nella Liguria solo 136. Poco più del terzo!

La media dell' aumento fu di 224 elettori per ogni 100 vecchi.

Anche qui, ecco gli estremi dai quali si deduce questa media — ecco, per ciascuna regione, il numero dei nuovi elettori sopra 100 vecchi:

Veneto 319 - Lombardia 316 - Marche 266 - Piemonte 250 - Abbruzzi e Molise 227 - Sicilia 227 - Toscana 223 - Umbria 219 - Emilia 189 - Basilicata 188 - Calabria 187 - Lazio 186 - Puglie e Sardegna 156 - Campania 147 e finalmente Liguria 136.

A MONTEBELLO

L' inaugurazione del monumento eretto alla memoria dei prodi caduti nel fatto d' armi di Montebello, avvenuto il 20 maggio 1859, fu imponente.

Vi assistevano S. A. R. il Principe Tommaso duca di Genova, le rappresentanze del Senato e della Camera, quaranta bandiere di Società operaie, di reduci e di veterani.

Lo speciale distintivo della festa era la Cavalleria italiana, della quale tutti i Corpi vi erano rappresentati.

Parlarono il senatore Cantoni a nome del Senato, l' on. Varè vice-presidente, a nome della Camera, il signor Gazzaniga, presidente del Comitato dei reduci delle patrie battaglie, a cui devesi l' iniziativa del monumento.

Parlò quindi, e bene, il prefetto di Pavia ed il generale Quaglia fece un bel discorso in omaggio ai prodi caduti.

Ripp, colonnello di Stato maggiore dell' esercito austriaco, addetto militare dell' ambasciata austriaca a Roma, fece gli elogi dei caduti combattendo per la patria, e concluse dicendosi riconoscente della dimostrazione di simpatia usatagli e facendo voti per la fraternità delle due nazioni Austró-ungarica ed Italiana.

Quindi il tenente colonnello d' artiglieria francese, signor Brunet, addetto militare dell' ambasciata francese alla corte di Roma, manifestò l' alta soddisfazione della Francia per la gloria resa alle armi francesi, e ammirando l' Italia che onora i prodi caduti, fece voti perchè le tre grandi potenze Austria, Italia e Francia sieno unite da vincoli costanti di amicizia.

A nome della Cavalleria parlò poscia il comm. Cagni colonnello comandante del reggimento cavalleria Novara. Il suo discorso fu splendido; narrò storicamente la battaglia, e fu applauditissimo pel suo modo franco, marziale ed incisivo.

Furono applauditi molto i rappresentanti dei Governi austro-ungarico e francese.

La gente e la truppa convenuta all' ossario di Montebello fu moltissima; lo spettacolo maraviglioso.

La città di Voghera è in festa e tutta imbandierata.

Stasera vi è l' illuminazione, poi un pranzo offerto alle rappresentanze, e quindi dei fuochi artificiali.

La festa è riescita benissimo, il concorso della gente a Voghera enorme. Il monumento dello scultore Pozzi è bello e generalmente lodato.

ALLE ASSISE DI FIRENZE

A Firenze è cominciato un grandioso dibattimento contro undici impiegati delle Ferrovie Romane, accusati di associazione di malfattori e di furti, e contro due orefici imputati di favoreggiamento.

L' accusa che pesa contro gli accusati è gravissima. Si tratta di una lunga serie di furti di oggetti d' oro e d' argento commessi negli anni scorsi sulle ferrovie Romane, sulla linea Firenze Livorno, dagli accusati; furti commessi nei treni viaggianti mediante scasso di valigie e casse affidate ai bagagliai.

Le valigie, le casse ecc. si aprivano mediante chiavi falsificate e grimaldelli. Gl' imputati, secondo l' atto di accusa, rubavano tutto ciò che loro capitava alla mano. Fermagli e anelli con brillanti, buccole, pietre preziose sciolte, denari, braccialetti, fucili, cappelli, scialli, fazzoletti, asciugamani, pezze, posate e persino un cane.

L' associazione aveva un presidente, certo Carrara capo treno — che era quello che dirigeva le operazioni — ed un magazziniere, certo Agresti.

La casa di costui era trasformata in un bazar. La roba d' oro rubata era poi venduta ai due orefici che s' incaricavano di trasformare gli oggetti rubati e di venderli.

— La difesa degli imputati è molto numerosa. È rappresentata dalle prime intelligenze del foro fiorentino, cioè dagli avvocati on. Panattoni, Andreozzi, Polesini, Barsanti, Muratori, Bicchi, Ricci Alfredo, De Notter, Berti Silvio, Faldi, Franceschi.

I testimoni sono 107.

Notizie Italiane

ROMA 20. — Oggi fu ripreso il processo Sbarbaro, rinviato per provvedere alla citazione del senatore Maiorana Calatabiano e del poeta Carducci.

Gli accessi al Tribunale e la sala delle udienze erano invasi da una folla enorme.

Fuori e dentro dell' aula grande sfoggio di guardie di P. S.

Maiorana depose favorevolmente per l' imputato.

Carducci non è ancora comparso. Sarà sentito lunedì prossimo.

Furono letti parecchi documenti, fra cui la sentenza di condanna pronunciata dal Consiglio superiore dell' istruzione contro lo Sbarbaro.

La lettera - scritta dall' accusato per ritrattare le offese rivolte a Baccelli - destò nell' uditorio una ilarità irrefrenabile.

Essa è indirizzata al « cav. Ferrando, capo dei pretoriani di Baccelli. »

— Le avarie toccate dall' *Agostino Barbarigo* sono tanto gravi da necessitare il suo rimorchiamento alla Spezia.

Destano gravi preoccupazioni le continue risse segnalate dalla Francia tra italiani e francesi. S' indovina che l' ostilità del popolo francese contro l' Italia aumenta sempre, creando un ambiente di odî molto pericoloso.

Il ministero ha rinunciato all' idea di presentare alla camera moritura le riforme comunali e provinciali, come pure la perequazione fondiaria.

— I progetti del ministro Baccelli vennero sospesi per considerazioni finanziarie.

SCHIO — Un' importante dimostrazione di operai e cittadini ebbe luogo la sera del 17 davanti alla casa del senatore Rossi. Scopo della dimostrazione era di testimoniargli pubblicamente la riconoscenza del paese per la strenua difesa fatta in Senato del lavoro nazionale.

ALFONSINE — « Un delitto che poteva avere terribili conseguenze si è qui consumato. Un tale per prendere non si sa qual vendetta, appiccò il fuoco ad una capanna entro cui dormivano undici persone fra le quali otto fanciulletti. Destata la madre a caso dal pianto di una bambina lattante, potè quella vedere il pericolo, destare i suoi, porre in salvo i piccini, e dare l' allarme ai vicini, sicchè accorsi estinsero l' incendio limitandolo. Il perfido autore del brutto giuoco è stato arrestato.

LIVORNO — È stato arrestato il feritore del soldato di fanteria Garino. La identificazione dell' imputato è stata fatta con prove sicurissime.

MANTOVA — Succedono disordini in varie chiese perchè i soliti ragazzacci liberaloni vanno a farvi provocazioni con contegno irriverente, con canzonacce etc. Ci sono state anche colluttazioni.

Il bello si è che un giornaletto che si pretende liberalissimo consiglia l'autorità, per far cessare lo scandalo, a chiudere le chiese. E se invece quelli che non ci credono, tralasciassero di andarvi per disturbarvi quelli che ci credono?

Notizie Estere

AUS. UNG. — Mandano da Vienna, 19: Continua il tempo pessimo ed invernale. Oggi fa freddo e piove, il termometro scese allo zero. Si segnala molta neve caduta in varie località della bassa Austria.

Si ha da Budapest che in seguito al discorso tenuto alla Camera dai prefetto dei beni demaniali, Nagy sfidò il deputato Nemeth.

Questi respinse la sfida.

Fu convocato un giurì d' onore.

GERMANIA 19. — Le notizie sulla salute di Bismark continuano ad essere sfavorevoli.

Il prof. Cohn di Amburgo fu nuovamente chiamato a Friedrichsruhe.

FRANCIA. — Il gravissimo incendio dei cantieri di Lione, appartenenti alla Società Horne, viene attribuito all' opera di alcuni malevoli.

L' incendio distrusse interamente cinque mila nuovi vagoni, arrecando un danno non minore di quattro milioni, oltre ad avere gettato sul lastrico un numero grandissimo di operai.

— La missione scientifica francese che si è recata in Egitto per osservare l' eclissi ottenne un grandissimo risultato scientifico.

Scoprì in vicinanza del sole una grande cometa che si potrà vedere fra pochi giorni ad occhio nudo e ne fotografò la corona.

Lo spettro diede un risultato giammai ottenuto prima d' ora: si constatò l' esistenza dell' atmosfera lunare.

— A Lione si arrestò l'operaio italiano Antonelli accusato di essere autore dell' incendio dei cantieri.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 11 *Maggio*

Passava agli atti la domanda di un Bandista Comunale per un aumento di soldo.

Rimise ad un Assessore, pel suo parere, la proposta di concorso nella spesa occorrente per la ricostruzione del Ponte detto dei due occhi in Mizzana.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. cav. Luigi Turchi alla carica di Revisore del conto 1881.

Passava agli atti la proposta d' acquisto dell' opera di R. Trotta, contenente disposizioni e discipline amministrative per i Comuni.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d' affitto passivo, di alcuni locali ad uso Uffici Municipali.

Rimise all' Assessore delegato all' Ufficio di Stato civile, pel suo parere, la proposta d' istituire una nuova ed apposita Sezione per le Liste Elettorali.

Deliberava d' informare il Consiglio Comunale sullo stato di salute di un Maestro elementare che gli impedisce di riprendere l' insegnamento.

Approvava quanto ha conchiuso il R. Sindaco per l' affitto di alcuni locali ad uso dell' Ufficio della Delegazione di Denore.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la vertenza in punto alla tassa di ricchezza mobile da pagarsi dalle ordinanze Comunali pel loro salario.

Stabiliva di sottoporre al Consiglio la proposta di collocare a riposo un Maestro elementare, resosi impotente al servizio in causa di malattia e di avanzata età.

Sopra proposta presentata da un Agente teatrale per uno spettacolo di opera nel Teatro Comunale, prossimo mese di Giugno, con che venga data una sovvenzione di L. 3 mila, ha deliberato di significare al proponente stesso che non vi ha alcuna somma disponibile in bilancio all' uopo, per essere stato l' analogo fondo stornato a beneficio dei lavori eseguiti nel Teatro stesso.

Mandava all' Ufficio Tecnico di fare opportuni studi e proposte per la costruzione di due nuovi Cimiteri per le Ville di Contrapò e Codrea, oppure uno solo per servire alle due Ville.

Emise parere favorevole in ordine ad alcune domande per pubblici esercizii.

PROCESSO DEGLI INCENDIARI
DI COMACCHIO
alle Assise di Bologna

(Continuazione della seduta 19 maggio)

Dopo l' arringa dell' avv. Rossi in difesa del Fabbrini e del Ferroni, prende la parola l' avv. Baratelli, difensore dei Fabbri, e dimostra l' insussistenza dell' imputazione che gli è stata fatta, ribattendo gli argomenti dell' accusa, e chiedendo un verdetto assolutorio.

Il P. M. replica confermando la sua requisitoria, dichiarandosi convinto della reità del Baiola, del Fabbrini e dei Fabbri e Ferroni, e ritenendo che i giurati, in omaggio alla verità accoglieranno le sue conclusioni.

Seduta del 20

Dopo la splendida orazione del prof. Ceneri, il quale ha risposto alla replica che nella precedente seduta fece il P. M., e dopo il riassunto del Presidente, questi ha presentato i quesiti ai giurati in N. di 17.

La risposta è stata negativa su tutte le questioni e gli accusati furono messi immediatamente in libertà.

(Gazz. dell'Emilia)

ELEZIONI POLITICHE
del 21 Maggio

Ad Avellino fu eletto Luigi Amabile con 667 voti. Domenico Primerano ne ebbe 465.

Cronaca e fatti diversi

Processo « del Macerone » — Udienza di Sabbato — La seduta indetta per le ore 9 comincia alle 10 perchè un giurato, perdutosi nelle nuvole di fumo della propria pipa non riesce che un' ora dopo a trovare le scale del palazzo di giustizia.

Entra il teste *Bortolotti*, ex-carabiniere; era all' arresto del *Noci*; il Buratti datosi latitante si costituisce dopo tre giorni. Il padre dell'ucciso confidò al teste che un certo Gabbanini detto il *Moro*, poteva far rivelazioni intorno agli autori dell'assassinio. Interrogato costui, e promessogli il silenzio, ebbe la confidenza che il *Noci*, il Buratti ed il Sirri nel dì 27 Marzo furono più volte in compagnia del Brunelli e che questionarono con lui per l'abbandono del partito.

Luraschi Celestino, ex-maresciallo nei RR. Carabinieri, interrogò dopo l'assassinio la famiglia Savini che protestò unanime nulla aver sentito. Ei se ne persuase poco, perchè seppe che uno di essi aveva alle grida aperto la finestra.

Lancellotti Annibale, delegato di P. S.; si riporta ai primi suoi esami. — Conosceva il barbiere Colli, uno dei membri del partito repubblicano; accenna alle relazioni molto intime di costui coll' Enrichetta, padrona del *bugatto*, colla quale coabita. (L' imputata abbassa modestamente gli occhi). Crede sia consigliere e complice del silenzio di questa. Aggiunge che allora il partito repubblicano ed internazionalista erano in fiera lotta.

I testi *Casadio* e *Bisarnesi* dicono cose insignificanti.

È introdotto *Gabbanini* detto il moro. Mormorio d' aspettazione.

E lui che fece la prima confidenza ad un amico intorno agli assassini. Costui le riferì al padre Brunelli, che ne informò i R. Carabinieri — Dice che la conoscenza di queste sue rivelazioni gli procurò molti guai — si dovette recare dal Capitano dei RR. Carabinieri a pregarlo di procurargli qualche posto altrove, perchè a Cesena non poteva più vivere. Promise di rivelar tutto e così fece. Poco dopo vide aggirarsi intorno alla sua un uomo immantelato, e quasi appostarlo la sera e nelle prime ore della mattina.

La sera precedente alla sua andata a Forlì come testimonio, fu chiamato fuori dall' osteria da certo *Scarpon*, che gli disse il zoppo Fratta, il presso aver bisogno di lui — impaurito scappò alla caserma. — La mattina a Forlì suo cugino Gabbanini che era col zoppo Fratta, trattolo in disparte gli disse minaccioso — guarda quello che dici, si no ti faremo saltar la testa; andassi tu in capo al mondo. il ferro dei nostri amici ti raggiungerà — Onde alla seduta di Forlì disdisse e negò tutto, perchè egli dice che il silenzio «è un gran risparmio per la schiena ».

L' imputato Gabbanini s' alza e gli dà del bugiardo; dice non sa perchè colle sue menzogne gli voglia far del male.

Pres. Ma no, dice cose che in parte ammettete anche voi.

Imp. Mi lasci parlare, quando ho parlato io, parlerà Lei.

Pres. E voi Sirri, avete sentito; Gabbanini v' ha visto alle 2 innanzi al Duomo con quella frusta.

Sirri. — *Fal par ridar — al purtarà iocc ad bò a scambiar un bastunzin par un parpignan!*

Il teste *Gabbanini* dice che ormai è pentito del suo silenzio, che per far del bene agli altri ha sofferto dieci mesi di carcere, la sua famiglia soffre la fame, e nessuno gli vuol più dare lavoro, perchè è indicato come una spia.

Pres. Eh! purtroppo! là non si vuole che si dica la verità!

Entra il capitano Pezzia; ripete cose sentite; ebbe diverse lettere anonime che gli indicavano i tre imputati come autori dell' assassinio, ed il Colli come somministratore dell' arma. Sa questo Colli essere il ganzo dell' Enrichetta. Un confidente gli assicurò che il Colli impose il silenzio a quei della famiglia Savini ed all'Enrichetta. Accenna alle questioni degli imputati col Brunelli in seguito all' abbandono del partito repubblicano; anzi egli crede sapere che il comitato repubblicano sentenziasse la morte del transfuga, dandone incarico al *Noci*, il quale per allontanare da sè il triste incarico pare offrisse i 10 scudi al Brunelli per ridurlo a rientrare in compagnia e togliere così ragione all'attuazione della sentenza.

Medri Pietro — nega aver egli assicurato alla famiglia Brunelli della conoscenza della vittima col *Noci* — cosa che gli è confermata dai Brunelli presenti.

La seduta è levata alle ore 3.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria di primo invito per domani ad un' ora pomeridiana per deliberare sugli oggetti di cui nel seguente ordine del giorno:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio nella causa novellamente promossa dal signor conte cav. Giovanni Revedin contro i Comuni di Bologna e Ferrara per ottenere la sua cancellazione dal Ruolo dei Contribuenti la tassa di Famiglia del Comune di Bologna, o quanto meno da quello di Ferrara.

Comunicazione di deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per la stipulazione di contratti d' affitto passivo dei locali ad uso Ufficio di Delegazione Comunale in Baura e Pontelagoscuro.

Comunicazione di deliberazione presa d' urgenza dalla Giunta per la rinnovazione del contratto d' affitto attivo di una bottega ad uso Caffè nel Palazzo detto della Ragione.

Domanda del signor Francesco Bartolucci per un assegno di L. 3,000 a titolo di sussidio per un corso di rappresentazioni dell' Opera la *Traviata* nel Teatro Comunale.

Ricorsi di alcuni Contribuenti la tassa di famiglia contro la loro classificazione nella Matricola del 1882.

Permuta di stabili fra il Comune e l' Amministrazione degli Esposti — Osservazioni della Deputazione Provinciale.

Lavori straordinari — Proposte della Giunta — Deliberazioni.

Proposta di lavori pel trasporto di una latrina nella Caserma di Mortara.

Schema di regolamento interno pel Teatro Comunale, e rinuncia dei signori Sani Severino e Trentini cav. Luigi Alberto alla carica di Membri della Direzione Teatrale.

Rinuncia del signor cav. Luigi Tur-

chi all'ufficio di Revisore dei Conti dell'esercizio 1881.

Rinuncia del signor Enea Vendeghini all'ufficio di Membro della Commissione di Belle Arti.

Tassa di Ricchezza Mobile da pagarsi dalle Ordinanze Comunali per gli anni 1881 e 1882.

Conferma di Insegnanti Elementari.

Congedo temporaneo chiesto dal Maestro Elementare Farinati Alfonso per motivi di salute.

Collocamento a riposo del Maestro Elementare Giuseppe Vasè impotente per malattia e per età a prestare ulteriore servizio.

Collocamento a riposo del signor Sarti Raffaele professore di Violino nelle Scuole Musicali.

Provvedimenti intorno alla Guardia Municipale Pioppa Eugenio da lungo tempo infermo.

Voci del pubblico. — Una lettera di un nostro associato ci parla dei troppo frequenti eclissi di gas — Da qualche sera, ei ci dice, la luce rossastra e la fiamma bassa fanno desiderare i fanali ad olio di buona memoria, e si nota eziandio che in varj punti della città, massime nei pressi di Porta Reno si accendono i fanali dopo scoccata la prima ora di notte.

— Un *assiduo* ci fa notare la rovina di uno spigolo di muro nel fianco della Chiesa dei Teatini e domanda un pronto risarcimento prima che si abbiano danni maggiori.

— Una letterina profumata e che porta il carattere di donna ci domanda se il Municipio aspetta i giorni della canicola per far adacquare le strade di circonvallazione e la via nuovamente brecciata che fronteggia la Piazza d'armi. La lettera è anonima ma il reclamo ci pare così giusto, che lo accogliamo per girarlo assieme agli altri al Municipio.

— Un altro reclamo facciamo e per nostro conto.

Nell'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi domani dal Consiglio Comunale figura all'articolo 9 lo schema di Regolamento per il Teatro Comunale e la rinuncia di due Direttori.

Questo oggetto torna ora di primo invito dopo essere stato altre due volte fra gli oggetti di secondo invito e abbandonato poi, perchè l'*ora tarda* non permise che fosse discusso.

Siccome certi umori e certe storte antipatie che predominano nel palazzo Comunale per tutto ciò che riguarda il Teatro Comunale, ci autorizzano a supporre in tutto questo degli artificii - dobbiamo dirlo? - degli artificii gesuitici per mandar sempre alle calende greche tutto ciò che tende ad una stabile sistemazione delle cose del *Comunale*, ci permettiamo di chiedere alla Onorevole Giunta se la pantomina si deve prolungare dell'altro e se anche questa volta s'invertirà l'ordine del giorno per confinare all'ultimo questo oggetto, per poi lasciarlo ancora dormire qualche altro mese.

La risposta non si farà attendere.

Volontari di un anno. — A norma del vigente regolamento, nel prossimo luglio avrà luogo l'arruolamento pei volontari di un anno.

Le domande devono essere presentate nel prossimo giugno.

La tassa è fissata a lire 1600 per la cavalleria e 1200 per le altre armi — da pagarsi *prima dell'arruolamento e non più tardi del* 31 *luglio*.

Pei giovani della leva 1882, che vogliono *premunirsi*, il deposito è di L. 1200.

Ladri troppo audaci. — Nientemeno che alle ore 7 del mattino, in una strada centralissima, quella dei Romei, due ladri rompevano jeri la seratura di un magazzeno di filati e vi penetravano per far bottino. Avvedutosene un bimbo che stava alla finestra del piano superiore, corse ad avvertire il padrone, certo Angelo Cavalieri. Questi arrivò ed invece di avere la presenza di spirito di chiudere i topi in trappola mettendo il catenaccio alla porta andando poi a chiamare le guardie, entrò nel magazzeno e tentò di afferrare i ladri. Uno riuscì a fuggire subito e l'altro pure potè sfuggire, dopo viva colluttazione, abbandonando la giacca e il berretto.

Un'ora dopo però le guardie poterono arrestare quest'ultimo che fu riconosciuto per uno di quei girovaghi che danno zolfani per cenci e vetri rotti.

Sicurezza pubblica. — Ci scrivono da S. Martino della Pontonara:

I soliti ignoti rompendo un muro di due teste, la notte del 20 corr., penetrarono nella cantina del possidente Vincenzo Soldati, presso il Casino della possessione *Montalbano*, e rubarono molti salami da sugo e da taglio, e non rispettarono nemmeno le vesciche di strutto ed i prosciutti che servir dovevano alla famiglia nella stagione estiva. Eranvi un centinaio di bottiglie, ed alquante botti piene di vino generoso, ma i ladri non ne vollero approfittare forse pel timore di ubbriacarsi. Il proprietario ha denunciato il fatto all'autorità comunale, la quale fu sollecita a recarsi sul luogo e constatare l'accaduto, ed il brigadiere dei RR. Carabinieri accorso da S. Bartolomeo in Bosco con uno zelo mirabile si pose all'opera per scoprire i delinquenti. Ma ad onta della buona volontà e dell'energia della piccola brigata (un brigadiere e tre carabinieri in una vasta zona con una popolazione di 7500 abitanti!) si ritiene possano riescire frustranee le loro fatiche. E qui bisogna rivolgere ancora una preghiera all'Autorità politica perchè provvegga alla tutela delle persone e sostanze degli abitanti di S. Martino, essendo una vera ironia che tre o quattro carabinieri possano supplire ai bisogni del Paese. E si che S. Martino paga delle tasse e balzelli abbastanza onerosi, e che i suoi abitanti formano cospicua parte del Comune di Ferrara, e che hanno il medesimo diritto dei cittadini di Ferrara!! — Eppure gli abitanti di S. Martino sono posti fuori della legge, ed i loro reclami sono - *Vox clamantis in deserto* - Ed i ribaldi ridono, ed i manutengoli gongolano, e rideranno ancora per molto tempo, finchè il Governo non prenderà veramente a cuore la vita e le sostanze dei pacifici cittadini.

Furti consumati — Il diario della questura narra di un furto di foglie di gelso pel valore di lire 40 avvenuto in Argenta a danno Mazzolani Giuseppe e ad opera di Massimo C.....

— Altro furto di 100 lire avvenne a Cento a danno Gallerani Alessandro e ad opera di due donne: Maria C... e Erminia B...

Tutti tre i devoti di Mercurio furono dai RR. Cabinieri arrestati.

Ai capitalisti che hanno concorso o stanno per concorrere alla sottoscrizione delle Obbligazioni Caltanisetta, diamo la buona notizia che di tali Obbligazioni si domanderà la quotazione in borsa.

Era naturale che così avvenisse, trattandosi di un Titolo di una città importante e che gode di meritato credito.

Teatri e spettacoli. — Al *Tosi Borghi* l'operetta la *Bella Persiana* del Lecocq non ha avuto fortuna. C'è dello sfarzo nella messa in iscena ma la musica, tranne in due tre punti dell'atto secondo, fu trovata ineffabilmente noiosa.

Questa sera si torna alle *Campane di Corneville*.

— Al *Bonacossi* questa sera si rappresenta: l'operetta *I Pirati*, il vaudeville *Funerali e Danze*; dall'artista Navarini verrà replicato coll'ocarina l'*Alba* indi il ballo in tre quadri *Le nozze di monsieur Quo Quo*.

— La Compagnia Equestre del Fassio ha incominciato le sue rappresentazioni nel circo espressamente costrutto nella Piazza del Travaglio incontrando abbastanza il favore del pubblico. Essa presenta abbastanza varietà d'esercizj e dei bravi artisti.

Questa sera, rappresentazione.

— Oltre al grande serraglio del Bach del quale annunziammo il prossimo arrivo, un altro di più modeste proporzioni ha piantate le sue tende appiedi delle mura di Porta Reno. Contiene qualche bell'esemplare di belve e tre magnifici serpenti.

— Ieri il Corso di Porta Po era affollatissimo. C'era fiera, lotteria di beneficenza a vantaggio dei bambini dell'Asilo V. E. e nella sera illuminazione rallegrata dalla Banda di Pontelagoscuro il pubblico si è divertito e i bambini dell'Asilo ne hanno cavato profitto. Lode agli iniziatori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

20 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°, 4 C
Alt. med. mm. 757.41	» mass.ª 18°, 7 »
Al liv. del mare 759,44	» media 13°, 7 »
Umidità media: 52°, 8	Ven. do. SW; SSE

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi nuvolo - notte sereno goccie di pioggia

21 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°,3 C
Alt. med. mm. 759.11	» mass.ª 24°,1 »
Al liv. del mare 761,13	» media 16°, 6 »
Umidità media: 52°, 9	Venti do. W; SW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

22 Maggio — Temp. minima 13° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Maggio ore 11 min. 59 sec. 45.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 20 *Maggio*

FIRENZE . . .	59	42	17	2	9
BARI	31	55	32	49	41
MILANO . . .	49	4	84	16	82
NAPOLI . . .	8	73	77	32	69
PALERMO . . .	41	39	49	15	51
ROMA . . .	35	4	56	60	75
TORINO . . .	43	57	11	86	7
VENEZIA . . .	53	30	4	3	13

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Un assiduo

Avendo osservato l'articolo della Rivista che ben tartassa il sig. Bolognesi riguardo ai suoi scritti, per questi se la sbrighera Lui colle sue polpette.

Rapporto alla pulizia stradale ho osservato che ha otto cavalli in stalla cinque giumenti 15 veicoli e 6 pissatoi, li uomini sono 43 contati io nel mentre che Bolognesi li pagava; per la pulizia delle strade, a lodo del vero meglio non si può fare, che abbia poi più o meno Biroci grandi, e che questa Pulizia la facesse anche colla forza dell'aria compressa il Municipio nulla gli deve importare, solo ha l'obbligo il Municipio di far tenere un seguito di pulizia come oggi, perchè mi pare la Rivista abbia equivocato volendosi adentrarre con quel mezzo l'appaltatore faccia la pulizia, solo il pubblico ha diritto che la polizia venga fatta come meglio di così per una città così vasta noi non potiamo pretendere di più.

Roberto il Diavolo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Voghera 20. — All'inaugurazione dell'ossario di Montebello assistevano 20 mila persone, 27 rappresentanze di società, 8 musiche e una larga rappresentanza dell'esercito e della marina oltre l'intero 4° Corpo di armata. Alle ore 9 35 arrivò il principe Tommaso con le rappresentanze del Senato, della Camera e della presidenza del Consiglio. Rappresentavano l'Austria e la Francia, Scipp e Brunet.

Gazzaniga in nome del Comitato consegnò il monumento al Municipio. Il Sindaco accettando si disse gratissimo.

Parlarono poi Cantoni a nome del Senato; Varè della Camera; Bosia in nome del ministro dell'interno; il colonnello Cagni in nome dei reggimenti: Novara, Monferrato e Aosta, deponendo

le relative corone. Quaglia ringraziò in nome di Ferrero. Ripp e Brunett in nome dei rispettivi eserciti e nazioni facendo voti per la concordia e la pace.

Gli oratori italiani furono tutti applauditi. Gli esteri applauditissimi.

Il principe visitò il monumento al suono degli inni nazionali italiano, austriaco e francese. Poscia firmossi l'atto di consegna. Quindi ebbe luogo la refezione offerta dal Comitato al principe, ai rappresentanti e all'ufficialità.

Il principe partì salutato come all'arrivo da immensi applausi.

Madrid 20. — I timori di crisi ministeriale sono cessati.

Costantinopoli 20. — Confermasi che Noailles e Dufferin assicurano la Porta che l'azione ha il solo scopo di mantenere lo *statu quo*, e tutelare i progressi compiuti mediante il controllo sull'Egitto.

Parigi 20. — Grevy consegnò a Lavigerie il berretto.

Il Nunzio indisposto non intervenne.

Genova 20. — Sono arrivati Acton, Berti, Simonelli, Deriseis, Fabrizi, Solidati, Damiani, Romanin, Keudell, e scesero tutti all'Hôtel Trombetta.

Alessandria 20. — La squadra anglo-francese è arrivata. I condannati circassi furono imbarcati su un vapore austriaco.

Torino 20. — Il principe Tommaso è partito stamane per Montebello. La duchessa di Genova è partita per Stresa.

Il principe Amedeo andrà martedì a Milano per le feste del Gottardo.

Alessandria 20. — Calma perfetta. Si attende il risultato delle trattative per sistemare la situazione nelle quali i consoli di Francia e d'Inghilterra sembrano avere parte preponderante.

Genova 20, ore 1, 20 pom. — Alla refezione nel salone del municipio il Podestà brindò alla Germania, alla Svizzera e all'Italia per la grande opera del Gottardo.

Keudell ringraziò Genova dell'ospitalità, disse spettare all'Italia l'iniziativa morale, intellettuale e materiale del traforo del Gottardo, beve all'Italia, alla casa Savoia.

Deriseis propina alla prosperità di Genova.

Baccarini in nome del governo saluta l'imperatore, il popolo germanico e lo svizzero. Dice che in Italia, s'inaugurano sotto il regno di Umberto grandi opere, vittorie della pace. Saluta Genova e le augura un avvenire splendido.

Alle sei precise è partito un treno speciale pel Gottardo.

Cairo 20. — Assicurasi che il Kedive convocò la Camera.

Il gabinetto elaborerebbe una costituzione che prescriverebbe come condizioni della Francia e dell'Inghilterra.

Roma 21. — *Voghera* 20. — Le rappresentanze dell'esercito intervenute all'inaugurazione furono invitate a banchetto dall'ufficialità del Monferrato a Voghera. Brindarono al colonnello del Monferrato, alle nazioni ed agli eserciti d'Austria e Francia.

Risposero Ripp brindando all'esercito italiano e al re; Brunett alla fratellanza degli eserciti. Seguirono i rispettivi inni.

Cagni bevve all'ufficialità del Monferrato e ai superstiti della battaglia di Montebello.

Alessandria 20. — La squadra anglo-francese, giunta in questa rada, è composta di sette corazzate.

Voghera 20. — Il municipio di Voghera invitò ad altro banchetto le varie rappresentanze civili. Brindarono: Varè al Re e famiglia; Angelini, presidente della Corte di Casale, all'ospitalità vogherese; Malaspina, rappresentante il municipio, ringraziò. Il deputato Meardi, bevve all'esercito; Sacchi a nome della deputazione provinciale, a Voghera.

Un altro banchetto riunì le varie Società dei reduci.

Vi è illuminazione, fuochi artificiali, fiaccolate.

Madrid 20. — Il Senato approvò con 125 voti contro 35 la conversione dei debiti.

Milano 21. — Stamane alle 8 e 30 è partito il treno inaugurale del Gottardo con Baccarini, Acton, le rappresentanze della Camera e gli invitati italiani, salutato alla stazione dal prefetto e dalle autorità.

Berti si è trattenuto a Milano perchè lievemente indisposto.

Baccarini ha ricevuto stamane un telegramma che dice compiuto il collaudo della linea del Gottardo e trovata regolarissima.

Cairo 21. — I consoli di Francia ed Inghilterra si sforzano anzitutto di evitare lo sbarco delle truppe turche.

Tunisi 21. — Cambon recasi in Francia per passarvi una quindicina di giorni.

Sofia 21. — Hitsovo recasi a Pietroburgo per incontrare il principe di Bulgaria.

Vienna 21. — (Ufficiale). Un distaccamento attaccato il 20 corr. nell'altura del nord di Kienak da una forte banda, la respinse. Furono circa 50 gl'insorti fra uccisi e feriti. Le perdite delle truppe furono di un caporale ucciso e 3 soldati feriti.

Berlino 21. — Loris Melikoff è partito ieri per Pietroburgo.

La salute di Bismark è migliorata.

Cairo 21. — Assicurasi che i consoli francese ed inglese porranno le seguenti condizioni: Il ritiro del ministero e l'esilio di Arabi-pascià e di tutti i capi del movimento.

Roma 21. — Mancini parte domani per Milano.

Roma 20. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si comunica una lettera del Presidente del Comitato per l'inaugurazione di un monumento in Firenze ai morti per la patria, con cui invita la Camera a farsi rappresentare; si delibera d'incaricare i deputatati di quella città e provincia.

Nel ballottaggio per la nomina dei 6 deputati che debbono far parte della Commissione parlamentare per le circoscrizioni elettorale riescono eletti Correali, Mariatti, Cavalletto, Laporta, Monzani e Crispi.

Si riprende la discussione sulla legge per modificazione delle leggi sul reclutamento.

Amadei propone all'art. 7 un emendamento che poi ritira in seguito ad osservazioni di Marcora e Depretis.

Si approvano gli articoli 8, 9, 10, e 11.

Dopo osservazioni degli onorevoli Ricotti, Perrone, Amadei a cui rispondono il Relatore e l'on. Ferrero sono approvati gli altri articoli fino che nasce discussione sull'articolo 96 al quale Colaianni e Pandolfi propongono emendamenti.

Ricotti dimostra che con quest'articolo si diminuisce la forza dell'esercito.

Corvetto propone di rimandare l'articolo alla Commissione.

La Camera approva, e levasi la seduta alle ore 6 30.

(Stabilimento Tip. Bresciani)